

APPELLO AI LAVORATORI DEL MONDO UPS & C. UPS LICENZIA 138 LAVORATORI A MILANO, MA LA VERTENZA È NAZIONALE!

Dopo decenni di peripezie e difficoltà anche traumatiche, oggi possiamo vantare una rappresentanza solida e unita in quasi tutte le sedi UPS organizzate in gran parte con la Filt Cgil. Dalle prime iniziative sindacali alle piccole e grandi battaglie (stipendi in ritardo, raccolta firme per le divise, azioni di difesa di singoli lavoratori e/o collettive, accordi locali e nazionali ecc...) abbiamo costruito con la nostra azione una forza sindacale importante.

Certamente non tutto è filato liscio, né andato per il verso giusto. Non mancano difficoltà e storture ancora presenti, nel bene o nel male, cmq frutto del nostro agire...

Pensiamo cosa avrebbe significato oggi, lavorare senza una anzianità di cantiere, senza i Rol maturati, stipendi corretti, Premi concordati, tutele sanitarie, legali e professionali ed altre conquiste? Insomma, abbiamo migliorato tanto ... ma nulla è definitivo e molto altro è da conquistare. Senza il lavoro delle rappresentanze e il supporto dei lavoratori a livello locale e nazionale, senza il coordinamento nazionale nulla sarebbe stato possibile...

Certamente la multinazionale ha "sopportato" per anni questa sua sciagura, ed oggi reagisce con risolutezza e non si accontenta di scaramucce. Vuole l'affondo, spezzare quella forza che fin ora ha contenuto la sua arroganza. Lo fa in modo radicale, punitivo verso alcuni ma "d'insegnamento" verso altri mettendo in chiaro la sua vera natura. UPS vuole licenziare e lo fa in modo massivo perché resti nella coscienza dei lavoratori.

Ups Italia apre una procedura di licenziamento per 138 lavoratori delle sedi milanesi.

Il 25 % delle maestranze. Parte di una popolazione cospicua, quella milanese che da sola vale il 50% dei dipendenti totali diretti in Italia. Lavoratori degli uffici, impiegati, con una anzianità lavorativa di 10-30 anni quindi troppo giovani per andare in pensione ma già vecchi per trovare nuove ricollocazioni. Qualcuno a volte condivide scelte così dure ma questa procedura è profondamente immorale! Non si tratta di una azienda in crisi, anzi. I profitti crescono senza sosta. Nell'inseguire quel famelico desiderio di massimizzare i profitti, Ups non usa i classici modelli di compressione dei salari dei lavoratori in appalto oppure la sfibrante ed arrogante politica dei contratti part-time, o ancora altre forme di sfruttamento ma agisce in modo radicale e definitivo con il licenziamento. Tutto

solo ed esclusivamente per avere più profitti.

UPS ha costruito questo percorso negli anni con scientifico cinismo. Si sono inseriti nei settarismi

sindacali (vertenza cobas Bologna) per colpire singolarmente; hanno fatto spezzatini e cambi di appalto per indebolire il solidarismo, nerbo del nostro agire. Hanno alimentato



per anni le differenze “di casta” fra diretti ed indiretti, impiegati diretti ed operai indiretti ...

ma non abbiamo ceduto, né ci hanno spezzati, siamo rimasti uniti nella difesa di tutti i lavoratori che sudano per portare a casa un salario, spesso non adeguato alle necessità. Oggi noi diretti siamo i limoni spremuti quindi scarti, gli indiretti precari a vita, domani saremo tutti nelle stesse condizioni. E gli effetti di queste scelte sciagurate la pagheranno tutti. Quelli che rimarranno in Ups, ma anche i clienti, perché manderanno in fumo oltre 30 anni di servizi di qualità. Quante volte lo abbiamo spiegato ...

UPS ha scelto la via delle esternalizzazioni e delle delocalizzazioni estere rendendo questo processo, “sistema” che rende il nostro paese esclusivamente una piattaforma logistica per estrarre più profitti senza curare un aspetto essenziale dell’economia la qualità del servizio.

Compagni, lavoratori, siamo di fronte ad un modello sociale di produzione a cui ci dobbiamo opporre con risolutezza, se non vogliamo soccombere ed impoverire ulteriormente il patrimonio di competenze e professionalità come classe, come paese.

Noi, come movimento sindacale ci opporremo con tutte le nostre forze. Diremo no a questa macelleria sociale anche per chi rimarrà ... domani saranno altri a perire in questa spirale senza fine!

PERTANTO, chiediamo a tutti i lavoratori, del mondo UPS, solidali, alle OOSS di tenersi pronti per entrare in campo se necessario!

Concentreremo le nostre energie nei prossimi giorni per spiegare e confutare la “bontà” di questa scelta aziendale, faremo delle proposte chiare per garantire una uscita onorevole per chi accetta gli scivoli ma nessun passo indietro sui licenziamenti! Vogliamo il mantenimento delle competenze in Italia perché noi siamo UPSers! Questa battaglia insieme a tante altre del settore e no, non riguarda solo i diretti UPS ma tutti i lavoratori. Abbiamo sempre sostenuto l’idea dell’internalizzazione come prospettiva, con scientifico cinismo ci stanno portando all’esatto contrario. Noi diciamo NO! Ci opporremo a questa deriva. NOI SCHIAVI MAI!

01-02-2022

Coordinamento nazionale - Rappresentanze sindacali UPS Italia Filt-Cgil

